

## **MARINA DI RAVENNA- PORTO CORSINI 1 - 2 maggio 2004. - REGATA NAZIONALE DINGHY 12 P**

*"Fu dove il ponte di legno mette a porto Corsini sul mare alto erari uomini, quasi immoti, affondano o salpano...".* I DINGHY 12p! Sulle rime d'Eugenio Montale, con previsioni meteo tendenti a graduale miglioramento, si è svolta sulle sponde adriatiche la seconda prova Coppa Italia 2004 dopo giorni di pioggia incessante su tutta l'Italia.. A quest'importante appuntamento si è presentato 29 timonieri (della Liguria, della Toscana, del Lazio, e dei laghi).

### **PRIMA PROVA**

Un vento da sud tra i due o tre metri/sec. si stende nello specchio d'acqua antistante il Circolo Velico.

Subito lo squillo di sirena della barca giuria che sembra non intenda perdere tempo.

Le barche, che si sono tenute sul lato destro della linea di partenza, navigano verso il canale che separa Porto Corsini da Marina di Ravenna; il bordo, forse per effetto del forte corrente, avvantaggia quest'ultimo all'avvicinamento mure a dritta verso la prima boa, dove passano a prua di quelle che si sono tenute più alte o che erano partite sul lato sinistro della linea.

Con buon margine di vantaggio Cusin precede il ravennate Blosi, mentre incalzano Carlo Pizzarello, Samele, il locale Pivanti, Santini e Postorino.

In poppa il vento diminuisce. Cusin ripreso gira la boa di poppa sottovento a Blosi, mentre gli inseguitori dopo una serie di strambate su molteplici salti di vento si avvicinano; nella seconda bolina coloro che navigano al centro del campo di regata si avvantaggiano rispetto ai temporanei fuggitori che preferiscono di nuovo il lato destro verso terra. Quindi il gruppo di testa si ricompatta al giro di boa della seconda bolina. Resta tale fino alla virata alla boa di poppa, che precede l'arrivo, dove passa Pizzarello, Samele, Carmagnani, Pivanti, mentre Cusin e Blosi in un buco di vento, si vedono sfilare sopravvento Santini e Postorino.

### **SECONDA PROVA**

Pochi minuti dopo la fine della seconda prova sono issati i segnali per l'inizio della seconda prova. Il vento, proveniente sempre dalla stessa direzione, è rinforzato leggermente e si è stabilizzato e non ci sono più gli ampi buchi di vento.

Il lato destro del campo di regata si rivela il migliore sempre per effetto della forte corrente.

Samele, Penagini, Cusin, Jannello, Santini, Postorino si tengono sul lato destro del campo: Gira per primi la boa Samele, Penagini Cusin, Pivanti, Postorino, Santini.

La poppa si conclude con Samele in testa che precede di quattro cinque lunghezze Penagini, seguito nell'ordine da Cusin, Postorino, Pivanti e Jannello.

Il bordo obbligato, la stabilità del vento, la stretta copertura che le barche fanno una sull'altra fa sì che la prova si concluda nell'ordine della fine del primo giro.

### **TERZA PROVA**

Con un vento che passato ai tre - quattro metri si parte per l'ultima prova prevista nella giornata. Il lato destro della linea è sempre il migliore e Cusin che è il primo a virare mure a sinistra sotto a nave giuria riesce a passare, al primo incrocio mure a destra, di prua a tutte le altre barche.

Dietro di lui Postorino, Jannello, che tocca la boa e perde preziose posizioni facendo il 360, Penagini, Samele, Benvenuti.

Il primo giro finisce con Cusin in vantaggio con un largo margine, seguito da Postorino, Penagini, Samele, Jannello, Santini., Pizzarello.

Cusin vira mure a dritta per primo verso la boa dopo un lungo bordo sul lato destro ma deve tornare in copertura su Postorino, Penagini, Samele. Il suo vantaggio si assottiglia leggermente ma affronta la poppa precedendo Postorino, Penagini, Samele, Santini, Benvenuti.

La prova finisce nell'ordine della boa di disimpegno ; si torna in porto dove ci attendono due tipi di succulenta pastasciutta.

#### **QUARTA PROVA**

Con una previsione di vento di grecale di 20 nodi si scende in mare la domenica con un vento inesistente.

Il vento si stende più o meno nella direzione del giorno precedente con un'intensità di tre quattro metri al secondo purtroppo con un percorso lungo come una pista di go-kart. Il vento e la corrente privilegiano il lato destro della bolina. Riescono ad uscire per primi dalla linea e a virare mure a sinistra Postorino, Penagini, Samele, Pivanti. Il vento gira leggermente da sinistra e girano la boa nell'ordine Pivanti, Samele, Penagini, Manzoni, autore di una saggia bolina a ridosso dei primi, Ermolli, che prosegue nella messa a punto della nuova barca, Postorino, Donaggio, Santini, sempre regolare con la sua vecchia barca.

Il percorso molto breve e la copertura non dà molto margine di recupero alle barche che seguono e la regata si conclude con la vittoria di Pivanti che precede, Samele, Penagini, Manzoni, Postorino, Donaggio (un gradito ritorno di un Campione Italiano con una barca nuova di zecca), Santini.

Peccato per Ermolli che conclude in nona posizione per aver toccato la boa in occasione dell'ingaggio con Postorino sull'ultima boa prima dell'ultimo lato alla nave Giuria.

#### **QUINTA PROVA**

Importantissima, perchè decisiva, quest'ultima regata ai fini della parte alta della classifica finale che vede essersi rivoluzionata dopo la quarta prova. Si aspettava già dalla regata precedente un grecale di 20 nodi, come annunciato all'albo dei comunicati e invece la stessa direzione della regata precedente continua a prendere sopravvento. Il lato di bolina appare sempre corto, suscitando mugugni di qualche timoniere. Necessario è quindi arrivare bene alla prima boa, cercando poi di contenere in un lato di poppa che sembra essere troppo diretto. La gran parte delle imbarcazioni partono sulla parte destra della linea di partenza, lato giuria, mentre solo poche si avviano sul lato sinistro, posto stavolta corettamente, sopravvento rispetto alla barca comitato. Postorino copre Cusin sul lato sinistro per poi abbandonarlo sull'altro bordo. Il gruppo si spinge sul lato destro del percorso e al primo incrocio Cusin che ha preferito il centro sinistra del campo di regata, vira sulla ley line di fronte a Postorino, Falzotti e Michel. Niente da segnalare se non Michel che guadagna posizioni portandosi al secondo posto. Nell'ultima poppa si assiste ad una formidabile rimonta di Samele. Cusin e Michel, sostenuti dal vento, si portano vicino all'ultima boa che precede il traguardo; sicuri dei loro piazzamenti mantengono rispettivamente il primo e il secondo posto, seguiti da Samele, Blosi Postorino e Falzotti, che regata dopo regata prende sempre più la mano al suo nuovo Rockmaster.

#### **LEGNI**

Michel con il suo Spritz ha prevalso su La Scala e sul Comandante; ITA 1530 ha messo nella scia in diverse di queste prove tante barche "s sofisticate".

E' un vero peccato che Sergio non ci sia sempre a tutte le nostre regate, perchè, con la simpatia e la competenza che lo contraddistingue, è sempre prodigo di suggerimenti e di osservazioni acute e interessanti.

E' un Campione Italiano della nostra classe che ha disputato e vinto regate in tutto il mondo ed è sempre un piacere sentirgli raccontare qualche aneddoto di vela o disquisizione tecnica.

Negli Over 60 Sergio ha prevalso su Elio Falzotti sempre alle prese tra le regolzioni e il sigaro!.

## **CONSIDERAZIONI SUL RISULTATO FINALE**

Siamo tutti molto contenti che dei nuovi velisti siano approdati alla classe e che incominciano a macinare risultati.

Una conferma delle regate di Rapallo, dove aveva incominciato a farsi notare, è venuta da Cusin, un timoniere portato alla Classe da FaBio Benvenuti. Due piazzamenti non brillantissimi e soprattutto la forma di Samele lo hanno addirittura privato della vittoria finale.

Bravi anche i più giovani velisti locali Pivanti e Blosi, che solo da un anno regatano sul Dinghy. Pivanti ha vinto d' autorità una prova regatando al pari di Blosi sempre a ridosso dei primi.

Per la nostra classe, è fondamentale la presenza di nuovi velisti provenienti da altre classi e ci auguriamo che il loro esempio sia seguito anche da altri.

Segnaliamo inoltre il perfetto restauro delle loro barche, effettuato da Blosi e Pivanti; sembrano tornate meglio di quando erano nuove: complimenti!!

## **CONSIDERAZIONI SULL' ORGANIZZAZIONE DELLA REGATA NAZIONALE IN MARE E A TERRA.**

Alcune segnalazioni per il Comitato di Giuria, che non devono essere considerate una critica ma qualcosa di costruttivo per il futuro.

Il bando di regata prevedeva sei regate ; al mattino della domenica, prima di scendere in acqua, è stato annunciato che al massimo si sarebbero disputate complessivamente cinque prove giacché, dopo la quinta, era già possibile scartare il peggior risultato.

Questa distonia tra il bando e disposizioni dell' ultimo momento risultano spesso incomprensibili; come se non bastasse i percorsi della domenica erano più corti di quelli, già corti, del sabato.

Domenica dopo due prove, disputate con vento sui 4/5 ms - su un percorso che ha fatto sembrare un lato al lasco il tratto fra la boa di bolina e quella di disimpegno - si è alzato un vento che avrebbe permesso la disputa della sesta prova; erano le 14,30 circa e in meno di un' ora sarebbe si sarebbe conclusa la sesta prova.

Chi partecipa e viene da lontano per una regata nazionale, quando è possibile, chiede di disputare il numero massimo di prove , visto che già spesso tante regate, nel corso dell' anno, sono funestate dalla bonaccia.

Inoltre una corta bolina non fa altro che limitare gli spazi tra un concorrente e l'altro, affollando le boe, rendendo quindi inefficace e ingiustificato il posizionamento dello stocchetto dopo la boa di bolina.

Aumenta il rischio di mega ingaggi e di collisioni che possono falsare i risultati e portare a proteste (peraltro rare nella classe dinghy) e ad inutili polemiche; il ricordo dei dinghyisti dell'ultima prova del Campionato 2003 di Marciana Marina non si è ancora completamente sopito.

Il posizionamento della linea di partenza non è sempre apparso perfetto, costringendo i timonieri a partire spesso su un lato della linea navigando su corto bordo obbligato .

E' mancato in tutte le il tabellone che segnalava i gradi bussola della boa a vento; nella prima prova sarebbe stato utile in quanto ai cinque minuti non era ancora stata posizionata la boa di bolina.

E' vero che alla fine prevalgono sempre i migliori ma quanto sopraesposto deve comunque essere tenuto in considerazione dalle Giurie - ribadiamo non come una critica rivolta a qualcuno del Comitato - ma come il desiderio che tali eventi non si ripetano; se nei prossimi all'ADWC fosse assegnata una regata importante della Classe poche correzioni potrebbero assegnare al Club il successo pieno ed incondizionato.

Altre segnalazioni inerenti l'organizzazione a terra.

Ottima l'organizzazione a terra curata in ampi spazi dove agevolmente hanno trovato alloggio le imbarcazioni e le autovetture; pompe d'acqua sempre a disposizione, spogliatoi e docce ben custoditi. Purtroppo faticoso soprattutto, per i meno giovani (e la Classe dinghy né conta diversi) portare le barche al mare e viceversa, nonostante che fosse stata posizionata una guida fino alla battigia.

Sarebbe stato utile che il circolo organizzatore avesse messo a disposizione dei giovani in aiuto, al momento dell'alaggio e del varo con i carrellini.

Il ristoro è stato gradito, con alcune prese di posizione folcoristiche e stravaganti del cuoco, che ha sempre servito ottime pastasciutte a fine regata.

Grazie comunque al Circolo Organizzatore per due bellissime giornate di vela, dove non hanno vinto solo le regate e a Maurizio Tirapani che tanto a fatto per la diffusione della classe sull'Adriatico e per essersi dato tanto adoperato per farsi assegnare queste regate.